

tico indirizzo (se non nelle intenzioni certo nei suoi pratici effetti), specie nei riguardi delle aziende che, avvalendosi della passata facilità del credito e con altre cospicue disponibilità in allora correnti, si sono ormai a fondo impegnate nel lavoro di ricostruzione, è politica, questa, che ha aspetti buoni o cattivi secondo gli interessi da essa favoriti o contrastati; ci sono tanto gli uni quanto gli altri. Ma, in ogni caso, è politica che consapevolmente non vuole usare con tutta la sua efficacia, e nel settore dei consumi, la leva fiscale, tra l'altro strumento prezioso di avvicinamento degli effetti delle due politiche, quella della facilità del credito, l'altra di contrazione e di più sorvegliato governo. È politica, ancora, che se mette in circuito scorte formate per pura finalità speculativa, inaridisce il reddito non solo delle più recenti attrezzature ma anche di quelle superstiti dalla guerra, sicchè, ad evitare la loro perdita, s'impone, come del resto in parte avviene, una oculata azione di soccorso ch'è in sostanza un tardo correttivo del primitivo indirizzo. Prima di esprimere un giudizio a favore o dell'una o dell'altra politica conviene mettere a nudo le loro caratteristiche. Ed è quello che abbiamo tentato di fare.

Dal canto suo il dottor Alpino, considerando il problema delle scarse disponibilità e ponendolo esclusivamente sotto l'angolo visuale dell'organizzazione del credito, ravvisa un graduale temperamento alla grave situazione non tanto in artificiose espansioni della circolazione quanto in tutte le provvidenze che possono agevolare la formazione del risparmio ed il suo impiego nelle forme più redditizie.

*
* *

Tutto ciò riguarda il credito a medio e a lungo termine. Per il problema del credito a breve, del resto strettamente connesso al primo, le pagine del dr. Alpino chiariscono ch'esso è anzitutto problema nazionale e poi, per certe sue peculiari qualifiche, problema regionale. È problema nazionale quello di aumentare le scarse disponibilità relativamente ai bisogni, il che più che da un aumento dei saggi dei depositi si può ottenere da tutti i provvedimenti intesi a raggiungere una maggior stabilità del loro potere d'acquisto e da una mortificazione degli impieghi diremo così a carattere speculativo. È assai probabile che quei provvedimenti riflettano i loro benefici simultaneamente e nell'uno e nell'altro settore. Ciò non toglie che le banche, alleggerendo le loro attrezzature e, con maggior efficacia, tenendo più conto della redditività delle imprese richiedenti il credito che dell'entità delle loro scorte e dei loro impianti, possano contribuire alla maggior efficienza del risparmio a breve.